

RELAZIONE DI ED. AMBIENTALE

Nell'ambito delle attività legate al Progetto Comenius, cui la nostra scuola partecipa e che ha fra gli obiettivi l'educazione ambientale, mercoledì 22 novembre 2006 noi alunni delle classi prime abbiamo incontrato il signor Luca Ciceri, un consulente del W.W.F., che ci ha parlato di come si comportano piante e animali all'arrivo dell'inverno.

LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO IN CUI ABITIAMO

Noi abitiamo nella Pianura Padana (la più vasta d'Italia), che è di origine alluvionale, cioè formata dai detriti trasportati dal Po e dai suoi affluenti. Lo spartiacque del Po è molto più vicino agli Appennini rispetto alle Alpi perché gli affluenti di sinistra (alpini) hanno trasportato molti più detriti di quelli di destra (appenninici). Questo ci spiega anche perché a nord del Po i depositi fluviali sono più antichi e ricchi di calce, quindi adatti all'agricoltura, mentre quelli a sud del fiume non sono molto fertili perché scarseggiano di sodio e potassio. Inoltre la Pianura Padana è divisa in 2 parti: l'alta pianura e la bassa pianura. La loro più grande differenza è che la prima è formata da materiali pesanti, ghiaiosi, arenosi e permeabili all'acqua e di media fertilità, mentre la seconda è costituita da materiali argillosi e sabbiosi, più fertili, ma che si impantanano più facilmente, per cui risultano più difficili da lavorare. Il confine fra alta e bassa pianura è la cosiddetta linea delle

RISORGIVE o dei FONTANILI. Il termine fontanile definisce appunto una sorgente che affiora nella zona di passaggio fra alta e bassa pianura. Si tratta di una vera e propria fascia di fonti d'acqua dolce che sgorgano dal suolo. Le acque piovane e fluviali si infiltrano infatti nel sottosuolo dell'alta pianura e scorrono finché arrivano al suolo argilloso della bassa pianura dove, visto che non possono più scorrere oltre, sgorgano in superficie, con una temperatura costante. Possono quindi essere incanalate e portate nei campi per irrigarli. Questo metodo lo utilizzarono per primi i Romani per sfruttare al meglio la Pianura Padana. Collegato ai fontanili c'è il sistema delle MARCITE, introdotto dai frati cistercensi: esso consiste nel far marcire l'ultimo taglio d'erba sul prato, come fertilizzante, e nell'irrigare i campi anche d'inverno: grazie alle acque dei fontanili e alla loro temperatura costante, il terreno non solo non gela, ma rende possibile ulteriori tagli di foraggio.

La Pianura Padana è perciò percorsa da molteplici rogge e canali, i più importanti dei quali sono i Navigli: essi erano le principali vie di commercio e comunicazione di Milano, tanto che sul Naviglio Grande, costruito nel 1167 da Federico Barbarossa, furono trasportati i marmi del Duomo, il "simbolo" stesso di Milano.

COM'È CAMBIATO IL NOSTRO TERRITORIO NEL TEMPO

Un altro argomento trattato con il signor Ciceri è il canale Villoresi, che prende il nome dal senatore che lo fece costruire. Prima della sua costruzione l'alta pianura era più arida, difficile da irrigare, così il canale Villoresi fu

progettato per prendere l'acqua dal Ticino, attraversare la pianura fino all'Adda e, grazie ad una fitta rete di canali secondari, irrigare tutti i campi circostanti. Ne trasse vantaggio tutta l'economia della zona, ma soprattutto l'agricoltura: prima infatti si coltivavano solo avena e orzo e i guadagni che ne derivavano venivano integrati con l'allevamento dei bachi da seta che poi erano mandati alle filande. Grazie al canale Villoresi l'agricoltura prese sempre di più il sopravvento e si arrivò a coltivare grano e mais; i guadagni ricavati permisero di rendere l'agricoltura più meccanizzata e anche l'industria ricevette più soldi.

CARATTERISTICHE CLIMATICHE DEL TERRITORIO IN INVERNO

Una delle più importanti è sicuramente il FOHN, che soffiava anche il giorno dell'incontro e che è un vento che proviene dalla Svezia. Finché non arriva all'arco alpino è un vento freddo, che si raffredda ancora di più quando deve salire per superare le montagne, ma una volta scavalcate le Alpi, esso "rotola" giù e, comprimendosi, si riscalda.

Il FOTOPERIODO è il totale delle ore di luce (dì) rispetto a quelle di buio (notte). Per esempio d'estate il dì dura più della notte, mentre d'inverno succede il contrario. È proprio in base al fotoperiodo che animali e piante si accorgono dell'arrivo dell'inverno. Un altro elemento di questo tipo è la TEMPERATURA, che per gli animali è una sorta di segnale: infatti, quando la temperatura minima si colloca stabilmente sotto i 5 C° è ora di migrare o di andare in letargo.

ADATTAMENTI DELLA NATURA ALL' INVERNO

D'inverno alcuni animali, come gli scoiattoli e gli orsi, vanno in LETARGO e dormono per tutta la stagione fredda perché d' estate hanno raccolto le provviste. Altri animali invece MIGRANO in paesi più caldi: è il caso delle rondini che si cibano di moscerini ma, non trovandoli d'inverno alle nostre latitudini, vanno in Africa dove ce ne sono tanti. Altri uccelli, come i passeri, cambiano invece alimentazione e da insettivori diventano granivori, mentre altri ancora, ad esempio il pettirosso, effettuano una migrazione diversa, detta verticale, perché dalle montagne, dove fanno il nido d'estate, si spostano verso la pianura dove il clima è meno rigido.

Infine le piante. D'inverno reagiscono diversamente: alcune piante si "chiudono", per esporre meno superficie fogliare al freddo, mentre altre piante fanno cadere le foglie per farle crescere più rigogliose in primavera.

Questi sono gli argomenti trattati con il Signor Luca Ciceri; per noi è stato molto educativo e interessante approfondire argomenti di cui avevamo sentito già parlare, anche se in modo non così dettagliato.

classe I E